

VOCI DI DONNA Al via il festival letterario con il libro di Carola Susani

Raccontando la condizione umana

È il primo titolo di una trilogia che affronta il tema del cambiamento

La prima è la “Voce di realismo”, quella di Carola Susani. Mercoledì 6 marzo parte Voci di Donna, il festival letterario al femminile promosso da Fondazione Circolo dei lettori e Libreria Lazzarelli con il sostegno del Comune di Novara e della Fondazione Comunità Novarese Onlus. Susani presenterà il suo libro “La prima vita di Italo Orlando” (Minimum Fax, 144 pagine, 15 euro) in dialogo con Francesca Bergamaschi alle 21 al Circolo dei lettori, nello spazio del Broletto a Novara. «È il primo volume di una trilogia – ci spiega al telefono l'autrice – che affronta il tema

del cambiamento. Siamo nella Sicilia del 1957, un anno di grande speranza per l'attesa industrializzazione, idea svanita nel giro di due anni. Parlo di una piccola famiglia composta da una ragazza che è la voce narrante, il padre Giuseppe e la nonna Lucetta. La mamma è morta durante il parto. Una famiglia anomala rispetto a quelle patriarcali, tipiche di questa regione, e più ampia. Il padre è un fotografo, la punta alta dell'artigianato. La nonna una vecchia possidente terriera, depauperata ma dalla forte identità: non ha più influenza e ricchezza, le è rimasto solo un mandorleto con accanto una

casa del Settecento. Ed è lì che una mattina trovano una strana creatura: tra le piante dorme un ragazzo, nudo, con il volto di un colorito più giallo e un sonno regolare. Lo portano a casa e tra lui e la famiglia inizia una relazione che produce effetti positivi nel piccolo microcosmo: è capace di lavorare con la tecnologia, porta la luce elettrica, individua fonti di acqua abbandonate rendendo la loro vita sempre più moderna e fortunata. La sua presenza è di forte attrazione per tutto il resto della campagna. Gli danno il nome di Italo Orlando attribuendogli l'identità del figlio di un avvocato scappato di

casa perdendo la memoria. E in questo equilibrio a mettere tutto in discussione sarà la ricerca del petrolio con l'arrivo di ingegneri e geologi dal Nord Italia. Per raccontare questa storia e il passaggio dal mondo contadino a quello industriale ho utilizzato una lingua fiabesca e incantata. Non c'è nostalgia del passato ma di quel momento di grandissima speranza che togliesse fame e povertà nel loro mondo, come ha fatto, portandosi però dietro tanta oscurità. Dall'aspettativa al cambiamento senza mettere in discussione l'industrializzazione e raccontando la condizione umana».

● Eleonora Gropetti



AL CIRCOLO DEI LETTORI Mercoledì l'incontro con Carola Susani

